

SESTO SAN GIOVANNI COMUNITA' "MARIA AUSILIATRICE" Presentazione dell'opera

1. Breve descrizione dell'opera

Il 7 dicembre 1948 il Card. Ildefonso Schuster, Arcivescovo di Milano, affida alla Congregazione salesiana la cura del quartiere "Rondinella" di Sesto San Giovanni. Sotto la guida di Don Della Torre e la collaborazione dei confratelli l'opera si sviluppa tra i giovani e la gente in un momento storico segnato dall'entusiasmo della ricostruzione post-bellica. Già dal 1930 due sacerdoti erano stati incaricati della cura di questo quartiere. C'era una baracca fatiscente che fungeva da cappella, circondata da un vasto cortile adibito ad oratorio.

Nel 1952 viene eretta canonicamente la parrocchia "Maria Ausiliatrice" da parte del Card. Schuster e il 23 maggio dello stesso anno viene consacrata la chiesa di Maria Ausiliatrice. Nel 1983 viene eretta canonicamente la parrocchia "Don Bosco" da parte del Card. Martini, a cui vengono attribuite alcune vie della parrocchia Maria Ausiliatrice"; viene costruita una nuova chiesa dedicata a Don Bosco che è consacrata dal Card. Tettamanzi l'11 ottobre 2003.

Con passi successivi viene costituita la comunità pastorale "Santa Maria Ausiliatrice e San Giovanni Bosco". Il direttore della comunità salesiana "Maria Ausiliatrice" è il responsabile della comunità pastorale; egli è parroco della parrocchia "Maria Ausiliatrice" ed è parroco della parrocchia "Don Bosco". Le due parrocchie hanno un unico Oratorio, un unico Consiglio pastorale, un unico Consiglio degli affari economici e un unico Consiglio della Comunità educativa pastorale. Complessivamente la comunità pastorale è costituita da circa 20.000 abitanti di cui 12.500 nella parrocchia "Maria Ausiliatrice" e 7.500 nella parrocchia "Don Bosco"

Il quartiere è cresciuto insieme all'opera salesiana nel suo complesso. Inizialmente il territorio della parrocchia "Maria Ausiliatrice" era costituito prevalentemente da campi, poi si è sviluppato con numerose famiglie e condomini anche a seguito della immigrazione a causa della forte domanda di lavoro della Falck, Marelli e Breda.

La prima immigrazione è costituita da famiglie provenienti dal Sud Italia (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Veneto); in seguito con la seconda immigrazione giungono nella Comunità pastorale famiglie provenienti dall'Asia (Filippine, Sri Lanka e Bangladesh), dall'Africa mediterranea (Egitto, Marocco) e dall'America Latina (Perù, Ecuador, Bolivia, Santo Domingo, Cuba, ...). Nel territorio della parrocchia "Maria Ausiliatrice" abbiamo una numerosa comunità di egiziani copti, con cui abbiamo buoni rapporti ed anche collaborazione specialmente per l'Oratorio. È ancora in corso il processo di integrazione delle famiglie della seconda immigrazione, favorendo l'edificazione della "Chiesa dalle genti".

Entrambe le parrocchie sono costituite da vie appartenenti sia al Comune di Sesto San Giovanni che al comune di Cinisello Balsamo; via cruciale di separazione da Cinisello è il Viale Fulvio Testi. I confratelli che lavorano in parrocchia sono sei.

2. Indicazione di due tratti identitari della casa

La comunità pastorale ha un *volto popolare* sia per l'estrazione sociale della popolazione sia per il suo inserimento nel territorio. Tale inserimento è favorito dalla presenza e dal modo di operare dell'Oratorio "Rondinella", della Caritas Salesiani, dalla Polisportiva "Rondinella" e dal Cine-Circolo Giovanile Socioculturale "Rondinella" (CGS) che si occupa della proposta culturale del nostro Cinema-Teatro. Si tratta di realtà aperte all'ascolto e all'accoglienza di coloro che richiedono il servizio senza esclusioni, con attenzione alle famiglie.

La seconda caratteristica consiste nella *valorizzazione dei laici e presenza di numerosi volontari*. Ci si sta impegnando ad allargare il coinvolgimento, a favorire nuovi inserimenti, a favorire la collaborazione di giovani e laici insieme. In tale processo si stanno responsabilizzando i laici come referenti di gruppi di animazione e di servizio.

3. Sfide per il futuro

Un primo impegno si riferisce alla *comunità pastorale SGB e SMA*, che presenta la sfida di far crescere l'identità delle due parrocchie e nello stesso tempo di farle convergere nella comunione e collaborazione. È necessario avere cura particolare della parrocchia "Don Bosco", che vede una presenza di pochi ragazzi e collaboratori; ciò è stato determinato specialmente alla chiusura dell'Oratorio "Don Bosco".

Un secondo impegno riguarda il cammino di *unificazione della due comunità salesiane* di Sesto. Si tratta di una opportunità, prima di tutto per la testimonianza di comunione e di unità di fronte alla gente e al territorio; inoltre è un'occasione per realizzare l'unità pastorale dell'opera e la collaborazione. È un processo che richiede inventiva e creatività, ma anche gradualità e valorizzazione delle specificità.